

Concerto di Natale del Coro della Diocesi di Roma  
**SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**  
Basilica di San Giovanni in Laterano, 20 dicembre 2020

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Con queste parole, carissimi fratelli e sorelle che ci seguite attraverso i mezzi di comunicazione, desidero rivolgere a ciascuno il mio saluto e il mio augurio.

Il compositore del Salmo 88 ci offre l'occasione per narrare – ancora una volta, in questo tempo di Avvento – quanto è grande la cura che Dio ha per ciascuno di noi. Egli manda il suo Figlio perché possiamo sperimentare la sua vicinanza, la sua paternità, l'abbraccio del suo affetto. Per questo sentiamo l'urgenza, la necessità, il desiderio di narrare nel canto l'amore di Dio, che sempre ci avvolge, sempre ci accompagna, sempre ci precede. Noi non siamo soli, perché siamo amati! Il Signore è con noi! Questa consapevolezza permane anche in tempo di pandemia. Dalle nostre case, attraverso gli schermi vogliamo unire virtualmente i nostri cuori e manifestare il legame indelebile e invisibile che ci fa Chiesa.

La nostra cattedrale di Roma con le sue statue, i suoi mosaici, ci accoglie virtualmente tra le sue mura che questa sera risuonano di canti sacri, perché anche se oggi non possiamo farlo fisicamente, almeno spiritualmente però ci sentiamo uniti nel suono di queste melodie, solidali e compagni nel cammino della vita cristiana, mentre ci associamo a questa musica di lode, che si innalza soave al cielo.

Nessuna distanza, nessuna pandemia ci può distogliere da ciò che siamo: figli nel Figlio, fratelli e sorelle che si amano perché amati dall'unico Padre, perché resi una cosa sola nel Cristo. Nessuna esperienza, per quanto negativa ci impedisce di esprimere la nostra fede e di amarci. Questo concerto è per noi ancora una volta occasione di preghiera e di comunione. Canto della comunità che, ascoltando le voci dei cantori, fa sue le parole, si immedesima nelle note e narra a tutti l'amore del Cristo, lo testimonia nella vita e nelle opere. La preghiera cantata è unione, è sintonizzare lo spirito; è ripetere le espressioni, rivivere i sentimenti, la devozione di chi ha composto i testi e le musiche e di chi canta. Sarebbe troppo poco considerare questo come un semplice concerto, ascoltarlo con l'orecchio di chi desidera compiacere l'udito o vivere l'atmosfera esteriore del Natale. È invece per noi esperienza di autentica contemplazione.

Qualche anno fa il nostro Vescovo Papa Francesco ci spiegava che la musica e il canto sono un vero strumento di evangelizzazione, perché ci rendono sempre più testimoni della profondità della Parola di Dio che tocca il cuore delle persone. Il canto infatti dà voce alle emozioni che sono nel profondo di ognuno. Nei momenti di gioia e nella tristezza, proseguiva il Papa, la Chiesa è chiamata ad essere sempre vicina alle persone, per offrire loro la compagnia della fede. (*Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al III incontro internazionale delle corali in Vaticano, 24 novembre 2018*).

Proprio questa sera, radunati nelle nostre case, percepiamo la vicinanza della madre Chiesa in un momento di particolare sofferenza e disagio; percepiamo l'abbraccio della consolazione che a vicenda ci scambiamo virtualmente e – sostenuti e rafforzati nella fede – proseguiamo il nostro cammino di credenti.

Sono dunque felice che questo appuntamento con la musica sacra accompagni e quasi concluda il nostro cammino di Avvento. Auguro a ciascuno di vivere il Natale come occasione per riscoprire ciò che davvero ci caratterizza come cristiani che attendono il Messia: la *comunione* con Dio, da cui scaturisce la *carità* tra di noi. Nessun aspetto esteriore ci rattristi, nessuna preoccupazione per le tradizioni che non potremo onorare ci tolga la gioia di ciò che abbiamo e che ci appartiene: l'amore grande di Dio per noi, l'amore indelebile dei nostri cari.

Il Signore vi benedica.